

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena - Comunicato Stampa del 11.03.2010

La "chiusura" di Caprera? Solo valutazioni sui pericoli connessi al rischio incendi.

Il *tam tam* mediatico che è stato nuovamente fomentato – più per procurare allarme che per divulgare notizie reali – sul fatto che l'Ente Parco avrebbe intenzione di "chiudere" l'isola di Caprera, si fonda solo su **interpretazioni faziose** di chi proprio non vuole arrendersi alla lettura dei fatti: il Presidente dell'Ente Parco, in numerose occasioni (comunicati stampa, conferenze stampa, radio ed altre occasioni in pubblico) ha sempre affermato la volontà dell'Ente di garantire l'accesso all'isola ai maddalenini, senza precludere loro in alcun modo l'accesso.

L'idea fondamentale, sulla quale sarà comunque indispensabile **trovare in futuro l'accordo di tutte le istituzioni presenti sul territorio** – giacché proprio in ragione di una collaborazione *in primis* con gli enti locali simili limitazioni potrebbero essere introdotte – è quella di disciplinare i flussi turistici, limitatamente al periodo di massima affluenza, nel tratto tra Stagnali e Punta Rossa; tale esigenza è stata peraltro manifestata in più occasioni dalle stesse Forze dell'ordine in riferimento al pericolo di incendi e alla relativa accessibilità dei mezzi di soccorso, così come ai problemi di viabilità che vengono periodicamente riscontrati in tale tratto.

Al momento, tuttavia, si parla soltanto di idee e di ipotesi astratte poiché non esiste un progetto concreto del quale discutere, nelle opportune sedi istituzionali, con il Comune di La Maddalena e la Provincia di Olbia-Tempio; dunque qualsiasi lettura interpretativa di **notizie riportate dagli organi di stampa** non trova riscontro nelle attuali intenzioni dei vertici dell'Ente Parco.

DOVEROSE PRECISAZIONI

Gentilissimi, credo che sia più naturale riportare l'organo di stampa che ha pubblicato la notizia, noi lettori siamo sempre in buona fede.

Il fatto di trovare in futuro l'accordo di tutte le istituzioni presenti sul territorio non credo che possa trovare riscontro. Sono i cittadini che eventualmente si debbano esprimersi in merito. In secondo luogo abbiamo visto come le 'istituzioni' cambiano idea dall'oggi al domani.

Notizie riportate dagli organi di stampa? Non è vero, non manteniamo sempre due piedi in una scarpa.

Perché devono pagare sempre e comunque i maddalenini? Per quale motivo il turista deve pagare il biglietto del traghetto per non poter trascorrere una giornata, liberamente, a Caprera?

Siete voi istituzioni che dovete dare i servizi: controlli giornalieri, aree di servizio ecc. ecc. Perché dovete sempre togliere al cittadino quando ci sono le persone pagate per controllare?

I vip della nautica possono arrivare fino in spiaggia o gettare l'acora dove non è consentito, liberamente e senza che nessuno gli faccia notare il divieto.

Fino a oggi, caro Presidente, i maddaleni sono stati penalizzati in tutto, cominciamo a far sapere che l'arcipelago si chiama La Maddalena, tiriamo fuori il regolamento (75% ai maddalenini), e facciamo rispettare le regole.

Dalla mia continua presenza sul territorio ho denunciato gravi situazioni, sempre a discapito degli isolani, che ha portato ricchezza ad altri e procurato danni ambientali nell'arcipelago. Ho perso giornate del mio tempo, soldi e preso incazzature senza un minimo riscontro da parte di nessuno (Comune e Parco).

Presidente, siamo a marzo e ancora non vediamo nulla all'orizzonte. Ci dobbiamo preparare a un'altra stagione con danno ambientale?

Buon lavoro